

tuno il passaggio di esso al Ministero del tesoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Questa interrogazione, per la materia cui si riferisce, appartiene al novero di quelle contro le quali il nostro Presidente ha occasione di formulare le sue reiterate, legittime ed altrettanto inascoltate proteste. L'onorevole Carboni infatti comprende perfettamente che io non posso, con le mie dichiarazioni, vincolare l'opera non soltanto dei due ministri interessati al passaggio, ma addirittura dell'intero Governo giacchè il trasferimento d'un ufficio da un Ministero ad un altro non può essere oggetto che di una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Ma, detto questo in via preliminare, aggiungo, anche per debito di cortesia, che l'Economato generale, quando nel 1870 fu istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu dotato di un personale sufficiente per l'adempimento dei compiti difficili e delicati ad esso affidati. Però con l'andar del tempo l'ufficio venne restringendosi nei suoi quadri e nel suo personale; da Direzione generale, come era prima, diventò una divisione; e oggi la divisione è diventata una sezione.

Ed io non nascondo all'onorevole Carboni che è assai difficile ottenere che esso disimpegni rapidamente e con quella sollecitudine che è desiderabile, le funzioni quasi industriali che gli sono affidate, e che esaurisca sceleratamente il suo compito.

Fu per questo che l'onorevole Cocco-Ortu, poco prima che lasciasse il Ministero, aveva domandato ed ottenuto dal suo collega del tesoro i fondi sufficienti per riansanguare questo servizio. Ma cambiato il Ministero e sopravvenuto prima quello Sonnino e dopo quello Luzzatti, si tratta ora (e ciò ha formato oggetto di uno scambio di idee tra i ministri competenti) di trasferire questo ufficio dal Ministero di agricoltura a quello del tesoro.

È stato anche formulato un disegno di legge, riprendendosi così una proposta che l'onorevole Rava ebbe a formulare o ad accogliere quando era ministro di agricoltura. La proposta però non fu accettata dal ministro del tesoro del tempo, per ragioni che oggi è inutile indagare, ma delle quali l'onorevole interrogante può avere notizia, se le ricerca, dal personale di quel Ministero.

Il disegno di legge dunque è sul tappeto. Esso formerà oggetto di successive deliberazioni specialmente da parte del Consiglio dei ministri.

Ed io non devo altro aggiungere se non l'augurio che, se il progetto avrà la sua attuazione e l'ufficio dell'Economato generale passerà al Ministero del tesoro, esso sia dotato di tali mezzi, come è probabile anche per la maggiore vicinanza alla fonte, da poter rispondere in modo più adeguato ai legittimi e sempre crescenti bisogni delle pubbliche amministrazioni, che sono tutte interessate al buon andamento di questo servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Vincenzo Carboni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARBONI. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto a me l'impressione che le parti si potessero dire rovesciate, e che l'interrogante sopra una questione così importante fosse appunto l'onorevole Luciani. Per meglio dire l'onorevole Luciani non poteva esprimere in modo migliore la necessità e l'urgenza dei provvedimenti da me invocati nella mia interrogazione.

Ora se gli inconvenienti sono veri e sono denunziati dall'onorevole sottosegretario di Stato, allora mi pare che un semplice augurio espresso per il rimedio di tali inconvenienti sia troppo poco. È una questione che ha richiamato sempre tutti i titolari del dicastero di agricoltura, industria e commercio, i quali hanno rilevato la necessità di riordinare, od anche di trasferire l'Economato generale dalla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio a quella del tesoro. Perchè sono ben lontani i tempi del 1870, l'epoca della costituzione dell'Economato generale. Ora, per le nuove leggi, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha assunto tali importanti, numerose, complesse e delicate attribuzioni da non potere attendere, come lo poteva nel 1870, al funzionamento dell'Economato generale.

D'altra parte, giustamente diceva l'onorevole sottosegretario di Stato che l'Economato generale ora è stato diminuito del suo personale, da divisione è stato ridotto ad una semplice sezione e non può soddisfare più i bisogni del funzionamento e di tutela dei pubblici servizi.

Tanto è vero che continuamente i ministri se ne sono preoccupati e lo stesso onorevole Luzzatti, il capo dell'attuale Governo,